I.GN.5.46

fortis pugnae intus timores

Ho nelle mani che ti hanno toccato ancora tutto il brivido della tua persona; sul mio viso l'impronta come di un grembo che mi abbia tenuto in sé nel calore più ardente di vita

Quale parte di me stesso, anche la più intima la più mia personale, - non trae gioia grande da te?

Sia benedetto questo grande amore che ci tiene. E ci aiuti a sopportare la pena della lontananza. Questa pena, che in confronto di altri non dovremmo nemmeno far sentire; ma che invece è su viene dinanzi continuamente come il rimprovero di un'altra ben più lunga e forte

chi io - proprio io - per la mia volontà - Ti davo in un tempo passato. Ti sorridi di questo mi insistenti ricordo, ma io non me ne so liberare, grazie nemmeno quando la mia persona perduta nella sua tutto dimentica di ciò che le sta intorno.

Ilsera sono salito bene, ma il mio vecchio sentiero ebbe non l'era com'era bello il mare oggi nel colore dei tuoi zaffiri, chiusi nella linea bianca dell'ultima onda che si rovescia. Mi pareva di sentirti salire leggera.

4 sent.

I.a.n.5.46 A

99



Sig.ra V. Matteotti

Messina

Hôtel Regina Elena

I.Gn.5.46B

11

6.0

